

Vigneto della « COULÉE DE SERRANT »

*Coulée de Serrant è una Denominazione Controllata che è completamente posseduta dalla Famiglia di Joly.
Plantato da monaci Cistercensi di Coulée che Serrant è coltivato continuamente dal 1130*

Ritrovare un'arte in agricoltura La biodinamica

Si vede diffondersi dappertutto la presa di coscienza degli effetti terribilmente nefasti dei prodotti chimici di sintesi usati ormai da qualche decennio in agricoltura. Come si può uscire definitivamente da questo vicolo cieco, ahimè così abilmente costruito, con la complicità, può darsi incosciente, di molti ministeri dell'agricoltura? Questa è la domanda sempre più pressante che ci si deve porre oggi.

A questa domanda, le risposte date restano molto spesso confuse e poco soddisfacenti sul piano dell'etica, Si tenta di trovare dei prodotti meno nefasti, dei sistemi di trattamento più « ecologici », o si cerca di riprodurre delle molecole di prodotti naturali, ecc... Tuttavia **le risposte di fondo non si devono cercare in queste direzioni.**

L'accesso a soluzioni durevoli, umane, correndo il rischio di urtare una parte del corpo insegnante o scientifico, si troverà **pensando diversamente!** Cosa significa?

Per rafforzare l'espressione del vivente, della vita, e quindi per limitare, poi sopprimere le malattie, bisogna comprendere il mondo vivente in una maniera molto diversa da quello in corso oggi. Non si può comprendere appieno la vita, sezionando fino all'infinitamente piccolo, un organismo vivente e studiandolo esclusivamente su un piano strettamente confinato alla materia. La materia, tanto adulata dai nostri scienziati a causa della formazione incompleta che hanno ricevuto, non è che un risultato, o la conclusione di un processo che hanno raggelato differenti sostanze in una forma precisa per arrivare a una specie vegetale o di un'altra categoria.

Quello che ci interessa, per una comprensione profonda della pianta, sono i processi che l'hanno creata, non la pianta stessa! Se si prende l'esempio di un pasticcere che ha fatto una torta quello che c'interessa è lui, più della torta stessa, anche se quest'ultima è analizzata in tutte le sue sfumature ! E' la stessa cosa con la materia. Queste forze che chiamiamo " la vita ", che bisogna comprendere assolutamente per accedere a dei veri progressi, si spengono, e muoiono finalmente nella materia. La morte non è che un trionfo della materialità sul vivente. Per comprendere la vita più profondamente, bisogna lasciare la materia e volgersi alla **comprensione del sistema che dona la vita alla Terra!** La Terra, il nostro buon pianeta, non possiede la vita, essa lo riceve attraverso la sua appartenenza a un sistema solare e satellitare. In loro assenza, la Terra muore. In altri termini, se si toglie la Terra dal sistema solare, o se la si avvolge in una immensa plastica opaca (quello che si comincia a fare del resto, soprattutto energeticamente, con questa saturazione di polluzioni Hertziane che si impongono in tutta incoscienza nell'atmosfera attraverso l'utilizzo di telefoni portatili, di GPS, di satelliti, ecc..), la vita sparirebbe quasi totalmente.

Poniamoci adesso la domanda seguente, Come questa vita arriva sulla terra ? Osiamo altre domande complementari. Come il sistema solare rimane coerente? Quale rapporto di forze permette ai pianeti di avere delle orbite così stabili, ciascuna con un numero di anni così

differente (84 giorni per Mercurio e quasi 30 anni per Saturno) ? Quali affinità si esprimono in questi ritmi? Perché il nostro sistema si sposta a trenta chilometri al secondo verso Vega? Quali sono dunque le forze attive mantengono questi equilibri e qual è il loro senso? Ci sono inoltre decine, centinaia di domande come queste qui che dovrebbero essere poste ai nostri studenti in agricoltura **perché essi diventino coscienti, per le loro decisioni future, dell’impatto delle loro azioni...**

E necessario capire che dietro questi equilibri sottili, magnifici, **ci sono innanzitutto dei rapporti di forze** che si possono semplificare nei termini : « *attrazione solare* » e « *gravità* ». Ciascuno “*tira*” dalla sua parte e il tutto forma un equilibrio celeste di cui, indirettamente, noi viviamo finalmente! **La parola chiave è stata detta: “ rapporto di “forze””!**

Cosa sono? Come funzionano queste forze ? Ce ne si può servire ? (Vedi Viktor Schaubergger e le forze dell’implosione che ha studiato, per esempio) .

Sono domande che possono fare evolvere i nostri atti agricoli. La vita discende sulla terra attraverso milioni di frequenze, delle lunghezze d’onde cosmiche, ognuna portatrice d’informazioni molto specifiche. Ogni pianta è infine un sistema energetico d’ascolto o di ricezione quello di cui ha bisogno per esprimere la sua specificità. È un po’ lo stesso principio, ma non del tutto la stessa cosa di sicuro, quello che questi giga Hertz così nefasti, perché prossimi delle frequenze cosmiche, che in un quarto di secondo portano al vostro orecchio, attraverso il vostro telefonino, la voce di un amico che si trova a 8000 chilometri da voi. L’onda ha portato la sua voce quasi immediatamente! Sì, la vita sulla terra è il risultato di un formidabile sistema d’informazione dove ogni pianeta, ogni costellazione, si esprime attraverso delle **onde cosmiche ognuna portatrice d’informazioni specifiche destinate a un organismo vivente.**

L’immensa porta aperta da Rudolf Steiner in medicina, in agricoltura , nell’educazione...., ha permesso di spiegare i piani nascosti del mondo fisico, o se si preferisce le basi e i risultati di **queste matrici di forze che permettono alla Terra di portare quello che si chiama la vita**, di cui la natura, nel senso più ampio, è una illustrazione.

E anche di spiegare come si possa sollecitare, e quindi servire questo sistema che è gratuito! Perché questa vita è gratuita. E un dono fatto alla Terra. Se si comincia a spiegare a degli studenti come è fatto questo sistema, come funziona, come si possano misurare gli effetti (cristallizzazione sensibile, cromatografia, ecc...) ed anche come sollecitarli. Immediatamente la loro umanità, voglio dire la loro qualità di essere umani, si risveglia. Ciascuno si sente parte attiva di qualcosa d’immenso, da cui è anche generato, e che dona un senso alla nostra vita e alla società alla quale apparteniamo! E questo allo stesso modo potrebbe evitare queste depressioni crescenti, tanto i suicidi che le morti sulle strade, così significative della sconfitta dell’attuale sistema. Finalmente, con un percorso macrocosmico, si serve la Terra, e lei ce lo rende centuplicato!

In questo nuovo approccio , non s’impone più niente a una pianta in maniera cieca, si accrescono solo le sue facoltà di ricezione. (« *la sua acustica* » se volete) , di queste forze che gli dona la vita. La si avvicina alla « *sua forza archetipa*» od alla matrice energetica che l’ha modellata e incarnata. **Il gene ci da solo una illusione.** Non è che il primo elemento visibile sul piano energetico che l’ha creato. Il mondo scientifico lo sa, perché afferma: “*non è il gene stesso ma ciò che c’è attorno che agisce*”. La genetica diventerà un progresso soltanto nel momento in cui avrà compreso il sistema che organizza od ordina i geni. Se questa tappa non è fatta, la genetica diventa uno strumento terribilmente pericoloso, perché portatore di forze intensamente disorganizzatrici che danneggiano, che aggrediscono anche, il sistema

incaricato di creare un ordine di vita sulla Terra. E ciò potrà portare solamente ulteriori problemi e la necessità di "*assistentati arbitrari*" che la collettività dovrà pagare una volta di più.

Il vero progresso consisterà nel comprendere come un macrocosmo, un mondo energetico, s'imprigiona, si separa, e si isola nella materia. Come ogni pezzo del puzzle può aiutare a rifar nascere il legame a un'immagine globale, ad un tutto energetico. È questo un macrocosmo che diventa un microcosmo. Si ha già questo nel mito di Iside e Osiride, dove Iside sulla Terra cerca disperatamente i pezzi di Osiride, che Tifone (la gravità), ha ridotto in pezzi (incarnazione, separazione).

Ritrovare il legame al tutto attraverso la comprensione delle parti, è il lavoro che devono intraprendere gli scienziati. E è quello che fanno i preparati biodinamici, a loro modo ben inteso. Essi agiscono alla fine un po' come dei minuscoli emettitori/ recettori legati a dei processi molto precisi, che possono eventualmente approdare in seguito sul piano visibile a delle vite microbiche particolari, ecc ... Questo è l'accesso soprattutto, su un piano qualitativo, per le piante che si nutrono di questo "*micro - cosmo*", ad una armonia, un equilibrio portatore di forze ringiovanenti indicate dalla parola: "*Salute*".

Tutto questo non **può misurarsi che qualitativamente e non quantitativamente**. Ciò che si ama in un vino, o in una pittura di Van Gogh, è un mondo qualitativo che non è terrestre, ma celeste o solare, ed è per questo che ci rallegra del resto. L'arte è una elevazione dal mondo materiale. In agricoltura deve essere lo stesso. E il senso del termine « *allevamento* » : volere studiare la qualità attraverso il piano materiale, attraverso delle misure fisiche, ritorna alla sua negazione semplicemente! Ed è in questo vicolo cieco che è stato chiuso il mondo scientifico !

Gli scienziati devono essere al servizio della vita, e non al servizio degli interessi economici. Amate i vostri bambini di 300 o di 500 grammi ? Questa domanda sembra strampalata, ma è tuttavia quello che tentano di fare molti scienziati senza prenderne coscienza ! La qualità, il mondo qualitativo, non si imparano attraverso questo tipo di misura. La pianta eleva la materia, gli dà forma, l'organizza. Sono le sue forze organizzatrici, o formatrici, che bisogna misurare per raggiungere il modello qualitativo (col test della cristallizzazione sensibile per esempio).

Le azioni di questo mondo qualitativo ridiciamolo, non possono quindi misurarsi materialmente, ma bisogna al contrario dargli il loro posto, **perché è di questa bellezza segreta, di questi equilibri di cui ci si vuole nutrire, e non di « caos » che l'uomo impone alla pianta e di cui si dissimulano gli effetti nefasti attraverso tecnologie dispensatrici di gusti, per esempio, che sono creati artificialmente all'insaputa dei consumatori (la viticoltura e la ristorazione sono esenti dall'obbligo legale di trasparenza sugli ingredienti !).**

Non siamo che ai primi passi di queste comprensioni, un po' come gli aerei che, un secolo fa, volavano a qualche metro d'altezza ! Questo andrà molto più lontano, e in un senso positivo, soltanto se questi percorsi saranno fatti con coscienza capendo e rispettando il vivente in ciò che rappresenta di più nobile. Anche il pensiero dell'uomo, o degli uomini, forma anche delle forze vive. E' questo anche il pollice verde, niente altro che un scambio di energie ... queste forze sono dappertutto attorno a noi. Bisogna riconoscerle e imparare a servirsene, senza devianze, senza tentare di copiarle per ragioni economiche o altre, semplicemente imparare a

legarcisi. Le proporzioni, le forme geometriche, (architetture sacre per esempio), di cui i numeri, sono così portatori, nella loro forma, di forze specifiche.

La sezione aurea, il numero d'oro è un numero indivisibile, quindi che porta sempre in lui l'unità, un legame alla globalità. Ed è per questo che è tanto utilizzato! Attraverso le proporzioni che impone alla materia, ci "parla" e ci nutre anche. I grandi pittori lo hanno spesso utilizzato e oggi il marketing sembra voglia impossessarsene.

In un certo modo, la biodinamica crea un legame a queste stesse matrici di forza. Prendiamo l'esempio di una vigna. I minuscoli germogli che sono appena visibili nei primi giorni del mese di marzo diventeranno dei rami, delle foglie, dei fiori, poi uva. Più di una tonnellata di materia appare su ciascun ettaro in meno di 6 mesi. Si consideri che il 94% di questa materia di cui si è tolta l'acqua (si dice allora materia secca), viene dalla fotosintesi quindi dall'abilità della vigna a ben sfruttare queste energie solari, planetarie, stellari, ed a incarnarle. È la che bisogna agire per correggere gli effetti nefasti delle polluzioni fisiche e energetiche. Il gesto giusto deve farsi avanti, al momento dove l'energia diventa materia. Dopo, i *"giochi sono fatti"*, la materia è là difficilmente correggibile se lei ha un difetto, difetto che si chiamerà senza dubbio adesso, o più tardi, una "malattia" che non si comprenderà bene di sicuro, ma che bloccherà l'evolversi naturale della pianta creandone potenzialmente altre !

Questa è la grande specificità della biodinamica : agire al momento in cui l'energia diventa materia! Essa agisce attraverso il piano energetico e quindi soltanto indirettamente attraverso il piano fisico. È in questo senso che essa differisce totalmente dall'agricoltura biologica. Alcuni grammi per ettaro di preparati non possono avere un effetto attraverso il piano fisico, ma attraverso il piano energetico, è molto diverso, è da lì che la biodinamica prende la sua potenza, soprattutto nella nostra epoca in cui le energie vitali non sono state mai così deboli. È da là che viene la sua abilità a fare dei vini "migliori". Ed è il contrario che si fa quando si utilizzano quei terribili diserbanti o prodotti sistemici che avvelenano la vie del suolo e della linfa!

Alla fine **è dalla capacità, o dell'abilità della vigna, a legarsi bene a queste energie creatrici, dove grazie a queste informazioni cosmiche, che ci da la possibilità di astenersi da quasi tutta l'enologia** in cantina. Un'uva "ben nata" può essere esonerata da ogni artificio in cantina, perché ci sono in lei tutte le informazioni per comportarsi nella miglior maniera, o per **unificare tutte le caratteristiche dell'anno con l'estetismo da cui è generata !** I nostri gesti agricoli hanno rafforzato in lei un legame alla globalità, all'armonia creatrice, a ciò che Keplero chiamava la musica delle sfere. Si ha allora un vino che è in un luogo, una originalità, un'opera, e che, di fatto sarà amato.

Io spero che alcuni tra di voi, i giovani soprattutto, comprendano le forze alle quali si può legare la vigna attraverso le nostre decisioni, i nostri gesti, le nostre comprensioni. Questo è essenziale affinché le nostre società restino qualitative. Si è agli antipodi di ciò che è stato insegnato, lo so, ma tutti coloro che hanno fatto questo percorso con sincerità potranno confermarvi che la cantina deve diventare quello che era, una maternità e non un ospedale dove si pratica la chirurgia estetica! Il lavoro in cantina ha dovuto diventare intenso e costoso per correggere i gravi effetti secondari energetici dei prodotti chimici di sintesi che sono stati consigliati agli agricoltori senza avvertirli dei loro nefasti effetti! Sono questi che "rompono" l'unità che deve esprimere un Denominazione d'Origine Controllata.

Ecco dunque come non si deve più «fare» un vino per «piacere» al signor X o al signor Y che, per il suo nome e i suoi criteri positivi, «fa» vendere a dei consumatori troppo fiduciosi e poco informati dei cambiamenti delle pratiche viticole degli ultimi 25 anni. Quanti consumatori sanno che i viticoltori possono fare ricorso legalmente a 350 lieviti aromatici e genetici e quante altre cose ancora?

Finché l'uomo non penetrerà in questa sfera generatrice di vita, le soluzioni non saranno mai durevoli, esse resteranno dei debiti per la collettività e non permetteranno di mangiare o di bere delle energie armoniose che, per questo solo fatto, sono nutritive. Cambiare la coscienza dell'uomo passa attraverso questa comprensione.

Ecco come si può capire che l'Agricoltura potrà ridiventare un'Arte: l'arte del sapere comprendere e utilizzare con consapevolezza le forze che danno Vita alla Terra. È prima di tutto questa, la porta aperta dalla biodinamica. Ed è a causa di questo che essa si sviluppa soprattutto in viticoltura, perché tocca una clientela di appassionati, sempre più sensibili alla verità di un gusto, Verità di gusto, “parola chiave” sul quale la stampa viticola è stranamente silenziosa, perfino muta. Per quale motivo secondo voi?

Nicolas JOLY
Coulée de Serrant